

Sulla strada – Rassegna stampa 20 aprile 2018



**Campagna iscrizioni ASAPS 2018**

**Insieme per la sicurezza Stradale**

ASAPS  
Associazione  
Scrittori  
Attivi  
Polizia  
Stradale

www.asaps.it

**Forza, lealtà, determinazione  
Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018  
**Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali**  
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia  
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali  
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia  
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

## PRIMO PIANO

### Strage del bus, teste smentisce titolare agenzia: «No manutenzione»

AVELLINO 20.04.2018 - «Nessuna manutenzione ordinaria né straordinaria, ho soltanto sostituito il filtro del gasolio». Lo ha sostenuto il titolare dell'officina meccanica di Volla nell'udienza in corso ad Avellino del processo per la tragedia del bus precipitato il 28 luglio del 2013 dal viadotto «Acqualonga» dell'A16 Napoli-Canosa, nella quale persero la vita 40 persone. Il meccanico, che nella udienza precedente era stato chiamato in causa da Gennaro Lametta, titolare dell'agenzia «Mondo Travel» e proprietario del bus, ha anche precisato che il cambio del filtro avvenne un mese e mezzo prima della tragedia e di non aver svolto altri controlli, a cominciare dall'impianto di trasmissione.

Nel corso dell'udienza è stato anche sentito Nicola Spadavecchia, ex dirigente del tronco a cui spetta la manutenzione di quel tratto autostradale, che ha confermato gli interventi puntualmente eseguiti di manutenzione ed escluso la corrosione dei «tirafondi», i bulloni che ancorano al suolo le barriere di protezione del viadotto. Rinviate le testimonianze di due agenti della Polstrada che, precedentemente alla tragedia del 28 luglio, avevano fermato e sanzionato un altro bus della «Mondo Travel» risultato privo della revisione.

A margine dell'udienza, sul piazzale antistante il Tribunale di Avellino, il presidente dell'Associazione Vittime A16, Giuseppe Bruno, e Maria Loffredo, che nell'incidente perse la madre, hanno letto una lettera aperta al giudice che presiede il processo, Luigi Buono: «Chiediamo tempi certi del processo e giustizia per i nostri morti». Bruno ha anche annunciato che in assenza di segnali concreti, darà vita ad uno sciopero della fame ad oltranza nella zona sottostante il viadotto dal quale precipitò il bus. La prossima udienza è fissata per il 4 maggio.

Fonte della notizia:

[https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/strage\\_bus\\_autostrada\\_napoli\\_avellino\\_teste\\_smentisce\\_titolare\\_agenzia-3682542.html](https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/strage_bus_autostrada_napoli_avellino_teste_smentisce_titolare_agenzia-3682542.html)

## NOTIZIE DALLA STRADA

### Ania e polizia stradale, insieme contro le frodi assicurative

### Nuovo importante strumento investigativo per le finalità di prevenzione e repressione dei reati da parte delle Forze di Polizia

20.04.2018 - Il Vice Capo della Polizia - Direttore Centrale della Polizia Criminale, Prefetto Nicolò Marcello D'Angelo e la dott.ssa Bianca Maria Farina, Presidente ANIA, hanno stipulato oggi la convenzione per la consultazione da parte delle Forze di Polizia dei dati detenuti dalla Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, per il tramite del portale del Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Criminalpol.

L'Ania- -Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici- che rappresenta tutte le imprese del ramo che operano nel nostro Paese, oltre all'archivio storico della parte RC auto metterà a disposizione a breve la eventuale presenza a bordo del veicolo della cosiddetta "Black Box", anche i dati assicurativi del settore Ramo Vita - Danni - e della Circolazione Natanti. Il protocollo d'intesa, ampliando le possibilità di consultazione rispetto ai dati già forniti dalla

predetta Associazione, rappresenterà, a regime, un importante strumento investigativo per le finalità di prevenzione e repressione dei reati da parte delle Forze di Polizia e un importante elemento di maggior tutela per i cittadini. "La convenzione stipulata oggi - ha commentato Maria Bianca Farina - è un passo importante, un altro tassello di una storica collaborazione tra l'ANIA e le Forze dell'Ordine che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lotta alle frodi. Grazie a questo accordo, l'ANIA potrà supportare le imprese associate nell'offrire ulteriori servizi e benefici ai cittadini".

Fonte della notizia:

<http://www.repubblica.it/motori/sezioni/sicurezza/2018/04/20/news/ania-194403392/>

## **Studenti inventano 'divieto cellulare'**

**Premiazione concorso a Napoli. Sindaco, forti messaggi di legalità**



NAPOLI, 20 APR - No all'uso del cellulare non solo mentre si è alla guida ma anche quando da pedoni si attraversa la strada. Sono i messaggi lanciati dagli studenti campani che hanno partecipato al concorso 'Inventa un segnale stradale' nell'ambito del progetto 'Sii saggio, guida sicuro' promosso dall'associazione Meridiani. La sensibilità degli studenti si è focalizzata contro lo smodato utilizzo del cellulare. Ecco dunque segnali come 'Insegnare ai bambini a non attraversare la strada con il cellulare in mano', 'Ultimo selfie' che ritrae un giovane investito sulle strisce mentre è intento a scattarsi una foto. Altri spunti da drammatici fatti di cronaca come la morte di bambini dimenticati in auto al sole dai genitori: ecco il cartello 'Don't forget'. Tanta l'attenzione anche agli effetti causati da alcool e droghe. "Questi ragazzi - ha sottolineato il sindaco de Magistris - hanno lanciato messaggi molto forti che fanno comprendere quanto l'educazione alla legalità e la sensibilità alla sicurezza siano crescenti".

Fonte della notizia:

[http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/04/20/studenti-inventano-divieto-cellulare\\_f0a05cdd-20ba-4a46-8191-06403171fb1e.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/04/20/studenti-inventano-divieto-cellulare_f0a05cdd-20ba-4a46-8191-06403171fb1e.html)

## **A fuoco bus di studenti, il prof: «Siamo scappati nella galleria invasa dal fumo»**

Savona 20.04.2018 - Stanno bene, ma sono tutti sotto choc i 48 ragazzi che viaggiavano a bordo del pullman diretto da Senigallia in Francia. Gli studenti dell'Istituto tecnico professionale

Padovano, insieme ai professori che li accompagnavano, sono stati portati su un autobus scortato dalla polizia stradale in una palestra a Spotorno, messa a disposizione dal Comune. In attesa di tornare a casa, perché nell'incendio sono andati distrutti tutti i bagagli e non possono proseguire il viaggio.

Un autobus della Tpl li porterà fino a Modena poi da lì la comitiva, su un altro pullman, proseguirà per le Marche. Un tecnico di laboratorio racconta quello che è successo, partendo da un ringraziamento: «Agli autisti del pullman che si sono accorti del guasto, si sono subito fermati e ci hanno fatti scendere tutti». Sono stati momenti difficili per il fumo che rendeva l'aria irrespirabile, il pericolo nella galleria (non c'è infatti una corsia di emergenza) con le auto che continuavano ad arrivare.

«Siamo scappati - racconta un tecnico di laboratorio - verso l'uscita del tunnel che era a 200-300 metri. Sono stati momenti di panico». L'incendio ha distrutto completamente il pullman. «Da bordo ci siamo accorti che qualche cosa non andava. C'era un odore di bruciato. Ma sono stati davvero bravi gli autisti». Che sono rimasti poi intossicati dal fumo e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo.

Il dirigente scolastico della scuola

Anna Maria Nicolosi, il dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione superiore Padovano, appena saputo dell'incendio e sentiti i professori che erano sul pullman ha tranquillizzato i familiari dei ragazzi con una nota sul sito internet della scuola: «I ragazzi e gli insegnanti - si legge - stanno tutti bene, nessuno dei partecipanti alla gita necessita di cure ospedaliere e le autorità del posto sono già intervenute per i sopralluoghi e gli accertamenti dovuti. La Protezione Civile locale ha preso in mano la situazione e ha trasferito i ragazzi in un albergo del luogo. L'agenzia di viaggi incaricata dell'organizzazione della gita è stata immediatamente avvisata. La scuola provvederà a richiedere all'Agenzia i dovuti risarcimenti per i danni materiali eventualmente subito dai partecipanti».

I ringraziamenti del comune di spotorno

«L'Amministrazione - dicono il sindaco Mattia Fiorini e l'assessore alla Pubblica Istruzione Davide Delbono - vuole esprimere un sentito ringraziamento, in primis alle squadre di soccorso prontamente intervenute, dei vigili del fuoco, della polizia stradale e delle pubbliche assistenze. Inoltre ringraziamo per l'aiuto nell'accoglienza la Dirigente scolastica, il corpo docente, personale ATA, la polizia locale, i carabinieri di Spotorno, il personale dei Servizi Sociali, la presidente dell'Associazione Genitori di Spotorno e la CAMST che nonostante lo scarso preavviso ha preparato oltre una cinquantina di pasti caldi. I ragazzi alle 14 sono ripartiti su un pullman di TPL per tornare a casa in quanto nel rogo del bus hanno perso tutti i loro effetti. Esprimiamo solidarietà ai ragazzi, agli insegnanti e agli autisti che sono stati molto coraggiosi e hanno evitato il peggio. Essere stati parte attiva, nel nostro piccolo, di questo evento ci rende orgogliosi di far parte di un'Italia di cui andare fieri».

Fonte della notizia:

[http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2018/04/20/AC5I4n7C-scappati\\_galleria\\_studenti.shtml](http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2018/04/20/AC5I4n7C-scappati_galleria_studenti.shtml)

---

## **Autobus a fuoco nel Foggiano**

### **L'autista è stato accompagnato al Pronto soccorso di Manfredonia e successivamente dimesso**

BARI 20.04.2018 - Un autobus di linea, partito da Manfredonia e diretto a Monte Sant'Angelo (Foggia) è andato in fiamme sulla strada provinciale 55. Sul posto sono intervenuti la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e i Carabinieri forestali. L'autista è stato accompagnato al Pronto soccorso di Manfredonia e successivamente dimesso. A darne notizia è il sindaco di Monte Sant'Angelo, Pierpaolo D'Arienzo. Non si sono registrati feriti tra i passeggeri.

Il primo cittadino ha scritto al prefetto, alla Provincia, alla Regione e alla società Sita: «Si chiede di intervenire con urgenza diffidando l'azienda affinché provveda con tempestività al rinnovo del parco mezzi destinato alle linee da e per Monte Sant'Angelo, al fine di evitare l'insorgenza di situazioni di rischio a carico dei passeggeri».

Fonte della notizia:

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/foggia/1005660/autobus-a-fuoco-nel-foggiano.html>

---

## **Gite scolastiche, fermato un bus Lo studio: in Ciociaria un pullman su tre è senza revisione**

di Andrea Tagliaferri

20.04.2018 - Controlli sui pullman per gite scolastiche con sorpresa. È quanto accaduto verso le quattro della notte tra mercoledì e giovedì a Frosinone, quando decine di ragazzi e genitori si sono radunati davanti l'istituto "Bragaglia" in zona aeroporto per la partenza in direzione della Sicilia ma hanno rischiato di non partire perché uno degli autobus da turismo inviati dall'agenzia viaggi era totalmente difforme dalle prescrizioni di legge in materia di sicurezza e circolazione stradale.

### **REGOLE PIÙ RIGIDE**

Come prevedono le normative attuali, infatti, rese più stringenti dopo i tristi fatti di Salerno del luglio 2013, quando un bus turistico carico di studenti precipitò da un viadotto causando 38 morti e 10 feriti, ad ogni partenza, obbligatoriamente e non più a campione, avvengono i controlli da parte delle forze dell'ordine sulla regolarità dei mezzi, delle assicurazioni, dei dispositivi di sicurezza e quant'altro. In questa occasione i controlli li ha svolti la Polizia stradale di Frosinone che ha esaminato 3 pullman turistici ed è emerso che uno di questi mezzi era sprovvisto di assicurazione, di revisione, di estintore, di cassetta di pronto soccorso nonché l'autista non era in possesso della documentazione che regola i rapporti di lavoro.

A quel punto, non essendoci gli estremi di sicurezza prescritti la partenza non è stata autorizzata e si sono registrati momenti concitati con proteste anche veementi da parte di genitori e studenti. Per fortuna, alla fine, la ditta ha inviato un mezzo in sostituzione e i ragazzi pare siano arrivati in tempo limite all'aeroporto nella Capitale per partire in direzione della Sicilia. A carico della ditta, che ha sede nel nord della provincia di Frosinone, sono state elevate diverse contestazioni al Codice della Strada, con sanzioni che arrivano a sfiorare i duemila euro ed il fermo del mezzo.

### **IL PRIMATO**

È un caso che uno dei bus turistici sia stato trovato senza revisione? Forse no a giudicare dai numeri recentemente diffusi dall'Osservatorio Facile.it dal quale emerge, in percentuale, la provincia di Frosinone è quella che conta il maggior numero di bus turistici non revisionati: pari a 227 mezzi, pari al 30,51%. Uno su tre, appunto. La provincia con il maggior numero di mezzi non revisionati è Roma, con 315, che a livelli percentuali, però, con il 15,81% è al gradino più basso della graduatoria delle province laziali. A Latina i bus non revisionati sono 65, il 18,73%, a Viterbo sono 28, il 21,71%, a Rieti, 9, il 22,50%.

Fonte della notizia:

[https://www.ilmessaggero.it/frosinone/gite\\_scolastiche\\_fermato\\_un\\_bus\\_lo\\_studio\\_in\\_ciociaria\\_a\\_un\\_pullman\\_su\\_tre\\_e\\_senza\\_revisione-3682696.html](https://www.ilmessaggero.it/frosinone/gite_scolastiche_fermato_un_bus_lo_studio_in_ciociaria_a_un_pullman_su_tre_e_senza_revisione-3682696.html)

## **SCRIVONO DI NOI**

### **Carte false del conducente del pullman. La polizia blocca la gita degli studenti**

GIULIANOVA 20.04.2018 - Una pattuglia del Distaccamento della Polizia Stradale di Giulianova, il 19 aprile, nell'ambito dei controlli ai pullman utilizzati per gite scolastiche, ha fermato un autobus di una ditta locale che doveva trasportare 40 alunni di una scuola media di Giulianova diretta a L'Aquila.

Dal controllo è emerso che il conducente aveva inserito nel dispositivo cronotachigrafo digitale una carta "conducente" appartenente ad un diverso autista poiché non aveva effettuato il "riposo settimanale" nella settimana decorsa.

Al conducente sono state contestate le violazioni previste dal Codice della Stradale, nonché ritirare la patente di guida e la "carta conducente". Il pullman pertanto ha dovuto fare rientro nel deposito ed i ragazzi non hanno potuto effettuare la prevista gita giornaliera.

Tali tipi di controlli vengono effettuati in ossequio ad uno specifico protocollo stipulato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Servizio Polizia Stradale, volti a tutelare la sicurezza sulla viabilità, nonché l'incolumità oltre che dei giovani studenti e degli insegnanti che li accompagnano d tutti gli utenti della strada.

Fonte della notizia:

<https://www.lanuovariviera.it/category/cronaca/carte-false-del-conducente-del-pullman-la-polizia-blocca-la-gita-degli-studenti/>

## **NO COMMENT...**

### **Affari con il cartello dei colombiani, l'altra vita del brigadiere Cioffi tra «soffiate» e blitz pilotati**

di Leandro Del Gaudio, Marco Di Caterino

20.04.2018 - Nel 2006 un encomio per il suo contributo in una retata per fatti di droga, dodici anni dopo il peggiore degli incubi per un carabiniere: gli arresti per droga e rivelazione di atti coperti, con l'aggravante di aver favorito quei clan che lui - almeno sulla carta - avrebbe dovuto combattere. E non è il solo. Lui - parliamo di Lazzaro Cioffi, classe 1962 -, da ieri in cella, è stato per anni il punto di forza dei reparti investigativi di Castello di Cisterna. Non è il solo a versare in cattive acque, non è l'unica divisa da ieri al centro di indagini del pool anticamorra.

Nella serata di ieri sono stati convocati in Procura altri quattro carabinieri, su di loro ci sono verifiche in corso. Hanno lavorato per anni con Lazzaro Cioffi, facevano parte della stessa squadra: ora devono rispondere di una serie di punti poco chiari emersi da intercettazioni e attività investigative ancora in corso. Sono stati i vertici della Procura di Napoli a battere su un concetto: anche in questo caso, gli anticorpi hanno funzionato, anche in questo caso, le indagini hanno isolato possibili opacità. Intanto, però, su un intero gruppo di lavoro si abbattano le accuse che emergono dalle indagini del pm Mariella Di Mauro, alla luce del racconto di un pentito e di alcune intercettazioni telefoniche. Ma in cosa consistono le accuse mosse a carico di Cioffi? Sono diversi i capitoli al centro delle indagini. Si parte dalle presunte soffiate: avrebbe fornito informazioni top secret su perquisizioni e indagini in corso a carico di Pasquale Fucito (reggente del parco Verde di Caivano), su esiti di sequestri di armi effettuate dai suoi colleghi. In un'occasione - è la sintesi delle accuse - Cioffi avrebbe anche tentato di impedire il sequestro di 18mila euro, soldi che dovevano finire nelle tasche di Fucito per una partita di droga. Poi altre accuse, tutte poco gratificanti per chi indossa una divisa.

In alcuni casi, avrebbe consigliato ad un determinato gruppo criminale di non noleggiare auto presso una determinata agenzia, dal momento che il titolare strizzava l'occhio alle forze dell'ordine, consentendo di installare le microspie. In altri casi ancora, inoltre, Cioffi avrebbe omesso annotazioni, sequestri e arresti obbligatori sempre per proteggere Fucito, tanto che pure l'illecita detenzione di una pistola P38 non sarebbe stata denunciata. Insomma, un rapporto deviato con Fucito, come per altro sarebbe emerso anche dalla compravendita di un ristorante nel Casertano: lo avrebbe acquistato a 60mila euro, per poi rivenderlo - allo stesso Fucito - per 120mila euro, in uno scenario scandito da regali ed elargizioni fatte sempre e comunque dal boss del parco Verde (mille euro alla moglie del brigadiere, nel giorno del suo compleanno).

Imbarazzanti anche i rapporti familiari dello stesso Cioffi, secondo quanto emerso fino a questo momento, alla luce di una semplice verifica anagrafica: sposato con una donna ritenuta legata da rapporti di parentela a soggetti della camorra di Maddaloni, Cioffi ha un suocero che ha scontato 23 anni di cella per un omicidio (è stato scarcerato nel 2013). Non è finita: i due zii della moglie, quindi fratelli del suocero, sono stati accusati di aver consumato un omicidio per conto di Angelo Grillo, attualmente detenuto al carcere duro per un delitto che sarebbe stato consumato per conto del clan Belforte. Incroci e destini familiari che ora fanno i conti con le pesanti accuse che lo tengono in cella (mentre la moglie è finita agli arresti domiciliari), per aver favorito con soffiate e atteggiamenti morbidi quell'ala dura del narcotraffico che avrebbe dovuto estirpare. E c'è anche una intercettazione agli atti, quella che vede protagonista Emilia D'Albenzio, moglie di Cioffi, che parla con una sua conoscente: «Perché quello (Pasquale Fucito) gli deve dare dei soldi a lui (a Lazzaro Cioffi), e quindi io devo stare zitta».

Fonte della notizia:

[https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli\\_affari\\_droga\\_cartello\\_colombiani\\_altra\\_vita\\_brigadiere\\_cioffi-3680825.html](https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli_affari_droga_cartello_colombiani_altra_vita_brigadiere_cioffi-3680825.html)

## **PIRATERIA STRADALE**

## **Donna investita in corso Susa a Rivoli da un centauro che si dà alla fuga**

Patrizio Romano

RIVOLI 20.04.2018 - Incidente ieri sera, giovedì 19, intorno alle 20 vicino a piazza Martiri a Rivoli. Un motociclista ha investito una signora di circa 60 mentre stava attraversando con il marito in corso Susa. Il centauro dopo aver travolto la donna è finito per terra con la sua moto, ma in pochissimo si è rialzato ed è ripartito facendo perdere le sue tracce. La signora, che è sempre rimasta cosciente, è stata soccorsa dal marito, che ha chiamato subito il 118. L'ambulanza che è arrivato sul posto ha medicato la donna e poi l'ha trasportata con un codice giallo all'ospedale di Rivoli, anche se sembra ai sanitari non debba trattarsi nulla di grave. Immediato l'arrivo anche delle volanti del commissariato di via Pavia, e gli agenti hanno iniziato a raccogliere le prime informazioni sull'investimento.

Fonte della notizia:

<http://www.lastampa.it/2018/04/20/cronaca/donna-investita-in-corso-susa-a-rivoli-da-un-centauro-che-si-d-alla-fuga-9KJd6cNAjx4zJqjoJZ8kQO/pagina.html>

---

## **In fuga dopo aver fatto un incidente**

### **Camionista rintracciato e denunciato dalla polizia stradale**

MONTELUPO 19.04.2018 - La polizia stradale ha denunciato per guida in stato di ebbrezza due italiani che erano fuggiti dopo aver provocato due incidenti con i rispettivi mezzi. I poliziotti, che stavano attuando un sistema cosiddetto di controllo a reticolo al fine di intercettare sia gli automobilisti poco virtuosi che persone gravate da precedenti penali, hanno ritirato la patente ad ambedue i conducenti. Il primo episodio è avvenuto martedì sulla Fi.Pi.Li., vicino a Montelupo dove un camionista ha urtato di lato un'automobile.

L'autista del mezzo pesante, 41 anni originario di Fucecchio, anziché fermarsi per verificare se qualcuno del mezzo che aveva urtato avesse bisogno di soccorso, ha continuato il suo viaggio senza curarsi delle conseguenze che aveva provocato. Il conducente dell'auto, però, ha chiesto aiuto alla centrale operativa fornendo alcuni dettagli del camion che si sono poi rivelati utili per rintracciare il conducente fucecchiese.

Poco lontano c'era una pattuglia del distaccamento di Empoli che ha notato il camion nei pressi di una rotonda e l'ha fermato. I poliziotti si sono accorti subito che chi guidava il mezzo pesante non era lucido. I dubbi degli agenti sono stati confermati dalla prova con l'etilometro, il tasso di alcool nel suo sangue era elevato. Il secondo episodio è avvenuto sempre martedì, ma sulla Firenze mare, vicino a Pieve a Nievole, dove un automobilista si era dileguato dopo essere finito contro un camper. Si tratta di un 35enne, residente in provincia di Lucca, intercettato da una pattuglia. L'automobilista, anche lui positivo all'alcoltest, si è scagliato contro gli agenti ed è stato denunciato per minacce.

Fonte della notizia:

<http://iltirreno.gelocal.it/empoli/cronaca/2018/04/19/news/in-fuga-dopo-aver-fatto-un-incidente-1.16734044>

## **VIOLENZA STRADALE**

### **Il marito litiga per un tamponamento: la moglie incinta si sente male e perde il bambino**

di Luciano Beltramini

20.04.2018 - È accorsa a sostenere il compagno che stava avendo un'accesa discussione in pieno centro a Biadene, condita da urla e spintoni, ma si è bloccata a pochi passi di distanza ed è stata colta da malore. Un dramma, perché era incinta. La donna è stata portata d'urgenza in ambulanza all'ospedale San Valentino, dove si è consumata la tragedia: la donna ha abortito perdendo così il bambino.

All'origine di questa assurda vicenda ci sarebbe un banale incidente avvenuto martedì a Biadene. Un quarantenne italiano - forse per distrazione, forse per qualche bicchiere di troppo - in retromarcia ha ammaccato l'auto di un trentenne di origini straniere. I due, a quanto pare, si sono accordati per ritrovarsi all'indomani e così è stato. Dovevano fare la constatazione amichevole. Ma la discussione è degenerata. L'italiano aveva di nuovo bevuto e, forse smanacciato, ha perso l'equilibrio ed è finito a terra e perdendo i sensi proprio mentre la moglie del trentenne stava accorrendo: l'attenzione si è spostata da lui a lei, vittima di

un'improvviso malore. Sono partite immediatamente le chiamate al 118 e si è formato un capannello di persone attorno alla scena.

Fonte della notizia:

[https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/lite\\_stradale\\_malore\\_aborto-3682458.html](https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/lite_stradale_malore_aborto-3682458.html)

## **INCIDENTI STRADALI**

**Muore fuori strada in auto: 10 ore di agonia senza soccorsi, ritrovato la mattina dopo. E' successo nel cortonese, vittima dell'incidente un panettiere di 54 anni. Si è trascinato fuori della vettura ma era già in fin di vita**

di Salvatore Mannino e Sergio Rossi

Arezzo, 20 aprile 2018 - Ferito grave ma cosciente. In qualche modo è uscito dai rottami dell'auto fracassata, o forse l'urto lo aveva sbalzato fuori. Non sapremo mai cosa sia accaduto in quegli istanti e purtroppo Vincenzo Rossi, panettiere di 54 anni, non potrà raccontarlo: è morto nell'incidente avvenuto mercoledì poco prima delle 23 a Farneta di Cortona. Riavvolgiamo il nastro per parlare di questo fine orribile.

Vincenzo è fuori dall'auto. Ha la forza di allontanarsi dalla Golf distrutta, si trascina carponi, forse cerca il cellulare per chiamare i soccorsi. Ma il cellulare non lo trova, finito chissà dove dopo l'urto. Avanza a fatica lasciando per terra una lunga scia di sangue. Un metro e ancora un metro, faticosamente ne percorre una quarantina prima di accasciarsi ormai privo di forze. Impossibile sapere quando sia sopraggiunta la morte: minuti? ore?

Vincenzo l'hanno trovato soltanto ieri mattina alle 9,30. Poco prima un automobilista di passaggio aveva notato la macchina nella scarpata e chiamato i carabinieri di Camucia, arrivati subito a Farneta. Sono stati loro a scoprire il corpo del fornaio seguendo le tracce di sangue lasciate sulla terra e sull'erba. Rossi era morto dopo una forse lunghissima agonia durante la notte.

L'ora dell'incidente è stata ricostruita grazie alla testimonianza di un residente che intorno alle 22,30-23 ha sentito un gran botto. Ha aperto la finestra, nulla di nulla, chissà cos'è stato, magari è caduto un albero. Niente di cui preoccuparsi. Ed è tornato davanti alla tv. Invece era accaduto molto. Vincenzo Rossi stava forse pigiando troppo sull'acceleratore lungo quella strada insidiosa che è la provinciale 31 di Manzano, di ritorno a Camucia dove abitava da solo.

La macchina gli è sfuggita dal controllo, cappottando ripetutamente prima di piombare come un missile contro un uliveto per poi concludere la carambola dentro una scarpata. Da qui è iniziata l'ultima parte della tragedia e la disperata ricerca di una salvezza impossibile a meno di un provvidenziale soccorso che mai è arrivato. Nessuno d'altra parte poteva lanciare l'allarme, nessuno aspettava a casa il cinquantenne panettiere che era stato sposato ma aveva poi divorziato.

Insomma, un cumulo di disgraziate circostanze che hanno concorso alla fine atroce di un personaggio conosciutissimo nel suo paese. Gestiva infatti, in via Lauretana, un forno sempre pieno di clienti che adesso lo piangono, affidando i loro ricordi, come oggi avviene, ai social network. La salma è stata trasferita già nella mattinata di ieri nella sala mortuaria dell'ospedale della Valdichiana ed è stato subito un pellegrinaggio di amici e conoscenti, sbigottiti sia per una perdita così dolorosa, sia al pensiero di cosa possa aver sofferto Vincenzo prima di abbandonarsi al sonno della morte.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/arezzo-morto-incidente-farneta-cortona-1.3860437>

---

**Rovagnate, si schianta contro la palizzata: muore motociclista**  
**L'incidente si è verificato nella Valle del Curone**

La Valletta Brianza (Lecco), 20 aprile 2018 – Un motociclista di 72 anni è morto in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi, venerdì, a Rovagnate de La Valletta Brianza in via Bagaggera. Il centauro, Osvaldo Grisconi 72 anni di Monza, in sella ad una moto da enduro, avrebbe compiuto tutto da solo schiantandosi contro una palizzata di una recinzione ai margini della carreggiata. L'allarme è scattato poco prima delle 15.30 lungo la strada che conduce a Ca' Soldato, nel Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, ma per lui, nonostante i ripetuti tentativi di rianimarlo, non c'è stato nulla da fare, se non constatarne il decesso.

Fonte della notizia:

<https://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/rovagnate-schianto-palizzata-muore-motocilista-1.3861474>

## **Morto centauro nella notte a Torino L'incidente in corso Svizzera, vigili indagano su dinamica**

TORINO, 20 APR - Un motociclista è morto, ieri notte a Torino. A bordo di uno scooter Piaggio X9, era in corso Svizzera all'incrocio con via Giovanni Battista Gardoncini, quando ha perso il controllo dello scooter e si è schiantato contro la banchina centrale alberata. L'uomo è morto sul colpo. Gli agenti della squadra infortunistica della municipale stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente ascoltando chi ha assistito alla scena. Un testimone ha raccontato di aver visto l'uomo procedere in maniera incerta e a velocità irregolare.

Fonte della notizia:

[http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2018/04/20/morto-centauro-nella-notte-a-torino\\_0e6fdda1-a7eb-439b-92f7-6a11b21886b3.html](http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2018/04/20/morto-centauro-nella-notte-a-torino_0e6fdda1-a7eb-439b-92f7-6a11b21886b3.html)



[www.asaps.it](http://www.asaps.it)

### **Forza, lealtà, determinazione Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018

#### **Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali**

Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia

di Ugo Terracciano e Andrea Girella

